

LUNEDÌ 8 GIUGNO

X settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (UMIL)

*Fu luce la prima parola,
artefice sommo e sublime,
e fu con la luce il creato,
inizio ebbe il corso del tempo.*

*Ai primi bagliori dell'alba
risponde il chiarore del vespro,
e il cielo che tingi di fuoco,
proclama la grande tua gloria*

*La pace più vera per noi
è solo nel Cristo tuo Figlio,
che in alto levato da terra
attira a sé tutte le cose.*

*Eterno pastore dell'uomo,
ei guida i suoi passi, sicuro,
nel buio che incombe sul mondo,
ai pascoli veri di vita.*

Salmo CF. SAL 33 (34)

Benedirò il Signore
in ogni tempo,
sulla mia bocca
sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino
e si rallegrino.

Guardate a lui
e sarete raggianti,
i vostri volti
non dovranno arrossire.

Questo povero grida
e il Signore lo ascolta,
lo salva
da tutte le sue angosce.

Il Signore riscatta
la vita dei suoi servi;

non sarà condannato
chi in lui si rifugia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli» (Mt 5,12).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Tu sei la nostra beatitudine, o Signore!**

- Signore Gesù, rendi il nostro cuore povero e mite, perché possa riposarsi solo in te!
- Signore Gesù, rendi la nostra vita luogo di pace, giustizia e misericordia, perché possa testimoniare il tuo Regno.
- Signore Gesù, rendi il nostro sguardo limpido e puro, perché possa riflettere la luce del tuo volto.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 26 (27),1-2

Il Signore è mia luce e mia salvezza,
di chi avrò paura?

Il Signore è difesa della mia vita,
di chi avrò timore?

Proprio coloro che mi fanno del male
inciampano e cadono.

COLLETTA

O Dio, sorgente di ogni bene, ispiraci propositi giusti e santi e donaci il tuo aiuto, perché possiamo attuarli nella nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1RE 17,1-6

Dal Primo libro dei Re

In quei giorni, ¹Elia, il Tisbita, uno di quelli che si erano stabiliti in Gàlaad, disse ad Acab: «Per la vita del Signore, Dio d'Israele, alla cui presenza io sto, in questi anni non ci sarà né rugiada né pioggia, se non quando lo comanderò io». ²A lui fu rivolta questa parola del Signore: ³«Vattene di qui, dirigiti verso oriente; nasconditi presso il torrente Cherit,

che è a oriente del Giordano. ⁴Berrai dal torrente e i corvi per mio comando ti porteranno da mangiare». ⁵Egli partì e fece secondo la parola del Signore; andò a stabilirsi accanto al torrente Cherit, che è a oriente del Giordano. ⁶I corvi gli portavano pane e carne al mattino, e pane e carne alla sera; egli beveva dal torrente. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 120 (121)

Rit. **Il mio aiuto viene dal Signore:
egli ha fatto cielo e terra.**

¹Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?

²Il mio aiuto viene dal Signore:
egli ha fatto cielo e terra. **Rit.**

³Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà il tuo custode.

⁴Non si addormenterà, non prenderà sonno
il custode d'Israele. **Rit.**

⁵Il Signore è il tuo custode,
il Signore è la tua ombra
e sta alla tua destra.

⁶Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte. **Rit.**

⁷Il Signore ti custodirà da ogni male:
egli custodirà la tua vita.

⁸Il Signore ti custodirà quando esci e quando entri,
da ora e per sempre. **Rit.**

CANTO AL VANGELO MT 5,12A

Alleluia, alleluia.

Rallegratevi ed esultate,
perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 5,1-12

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. ²Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: ³«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. ⁴Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. ⁵Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. ⁶Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. ⁷Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. ⁸Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. ⁹Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. ¹⁰Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. ¹¹Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e,

mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. ¹²Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Quest'offerta del nostro servizio sacerdotale sia bene accetta al tuo nome, Signore, e accresca il nostro amore per te. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 17 (18),3

Il Signore è mia roccia e mia fortezza:
è lui, il mio Dio, che mi libera e mi aiuta.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore, la forza risanatrice del tuo Spirito, operante in questo sacramento, ci guarisca dal male che ci separa da te e ci guidi sulla via del bene. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Convertire lo sguardo

«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli» (Mt 5,3). Così inizia il grande discorso che Gesù pronuncia sul mon-

te davanti ai discepoli e a una folla di uomini e donne poveri, uomini e donne che hanno solo una speranza, la misericordia e la giustizia di Dio. A questa umanità in cerca di speranza, Gesù dona quelle parole che sono realmente la rivelazione di quel Regno che si fa vicino all'uomo e a cui ciascuno è chiamato nella misura in cui si converte e lo accoglie nella propria vita. Gesù sale su di un'altura e guarda tutti costoro, e dall'abbraccio di questo sguardo pieno di compassione scaturisce quella paradossale e consolante parola che solo Dio può avere il coraggio di pronunciare su questi uomini e queste donne: «Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli» (5,12). Perché chiamare «beati» i poveri, quelli che piangono, quelli che hanno fame e sete, quelli che sono perseguitati? A noi pare assurdo tutto questo. Per comprendere la novità paradossale delle beatitudini bisogna partire da Gesù, dal suo sguardo. Allora ogni beatitudine pronunciata da Gesù sulla debolezza dell'uomo è il riflesso dello sguardo di Dio; ci rivela come Dio guarda la storia dell'uomo, ciò che sta a cuore a Dio, ciò che conta ai suoi occhi, ciò che da lui è amato. E Dio ama non la povertà, il pianto, la sofferenza, la fame e la sete, ma ama l'uomo povero, l'uomo affamato e assetato, l'uomo che cerca giustizia, che cerca la pace, l'uomo che è vittima del potere; Dio ama ogni uomo che sperimenta tutta la fatica del vivere e la fragilità della sua esistenza, e amandolo, si pone accanto a lui, ne condivide il cammino. Tutto ciò che l'uomo scarta o fugge, Dio lo accoglie in sé per salvarlo e

renderlo occasione in cui l'uomo stesso si sente amato. Grazie a questa logica così paradossale e per noi uomini assurda, proprio nelle situazioni di fallimento, di debolezza, può essere donata all'uomo la grazia di scoprire un Dio che è accanto a lui, che con lui condivide la fatica di essere uomini, un Dio che compatisce. E un Dio così ha un volto: Gesù. Solo da Gesù e in Gesù, noi possiamo accogliere quella parola che altrimenti sarebbe un insulto alle sofferenze dell'uomo: solo da un Dio che soffre con l'uomo noi possiamo accogliere la parola «beato» e porla come sigillo su ogni povertà dell'uomo. E solo nella parola «beato» l'uomo che soffre scopre l'infinita compassione di Dio, e solo attraverso la forza di questa parola può a sua volta diventare testimone della compassione di Dio per ogni creatura: può diventare povero in spirito, operatore di pace e giustizia, misericordioso, puro di cuore, mite, tutti volti dell'amore di Dio per l'umanità, tutti volti del Regno rivelatoci in Gesù.

Per giungere a vivere questa parola evangelica è necessaria una conversione. E la conversione richiesta non è anzitutto morale; è piuttosto una conversione di sguardo, un modo nuovo di guardare se stessi e gli altri. La vera conversione è assumere lo sguardo di Gesù. Infatti, non basta cambiare un comportamento e rendere la nostra vita impeccabile, se poi in profondità il nostro sguardo non cambia; misericordiosi, puri e poveri di cuore, miti, operatori di pace non si diventa osservando solo un codice di comportamento morale. Si diventa portatori di beatitudine solo

quando lo sguardo di Gesù sull'uomo è il nostro stesso sguardo, quando la sua stessa passione per il Regno diventa la nostra. La vera conversione, quella che è nello stesso tempo dono e fatica, è la conversione di tutta la nostra vita al volto di Dio: «Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio» (5,7-8).

Signore Gesù, tu ti sei fatto povero per renderci ricchi; tu sei mite e umile di cuore per donarci il tuo riposo; tu sei la misericordia perché in te troviamo il perdono. Sei tu la nostra beatitudine, e solo chi confida in te è beato.

Calendario ecumenico

Cattolici

Vittorino, eremita (538).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria della traslazione delle reliquie del santo megalomartire Teodoro lo Stratilata (IV sec.).

Copti ed etiopici

Carpo, uno dei 70 discepoli (I sec.).

Anglicani

Thomas Ken, vescovo di Bath e Wells, innografo (1711).

Luterani

August Hermann Francke (1727) e Hermann Bezzel (1917), teologi.